

La città di Roma al Censimento della popolazione 2001

L'Istat diffonde oggi alcuni approfondimenti riguardanti la struttura demografica e familiare della città di Roma, sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

Le tavole, già diffuse il 22 dicembre 2003 per il livello provinciale, sono rese disponibili anche per i 13 comuni con oltre 250 mila abitanti. Per ognuno di essi - Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina - viene presentato oggi un comunicato stampa che analizza la struttura demografica e familiare della popolazione residente nel comune stesso e nei comuni immediatamente confinanti (*comuni di corona*).

Le tavole sono pubblicate anche sul *data warehouse* dei dati censuari accessibile via internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

ROMA

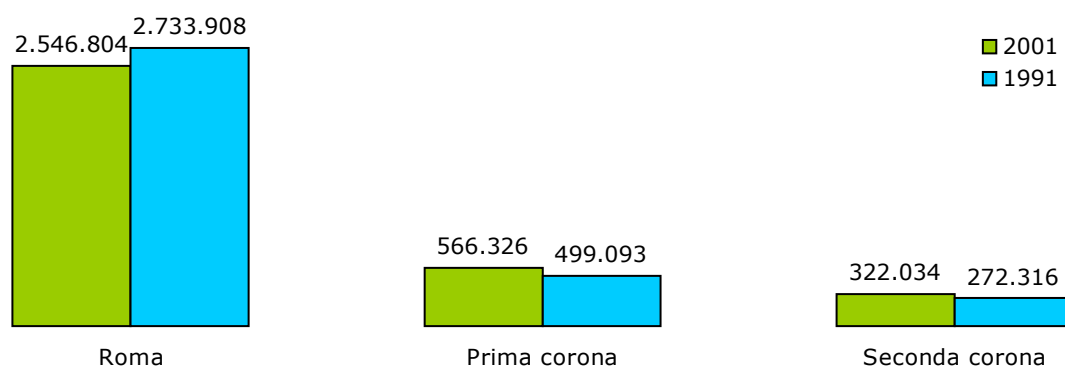
Comuni di prima corona (comuni immediatamente confinanti): Albano Laziale, Anguillara Sabazia, Ardea, Campagnano di Roma, Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Ciampino, Colonna, Fiumicino, Fonte Nuova, Formello, Frascati, Galliciano nel Lazio, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Marino, Mentana, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Monterotondo, Palestrina, Poli, Pomezia, Riano, Sacrofano, San Gregorio da Sassola, Tivoli, Trevignano Romano e Zagarolo.

Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona): Anzio, Ariccia, Artena, Bracciano, Capena, Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Castelnuovo di Porto, Cave, Cerveteri, Ciciliano, Labico, Ladispoli, Magliano Romano, Marcellina, Mazzano Romano, Montelibretti, Palombara Sabina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Valmontone, e Vicovaro; Aprilia (LT); Monterosi, Nepi e Sutri (VT).

Roma perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti

La popolazione della provincia di Roma, pari a 3.700.424 unità, risulta in diminuzione rispetto al 1991 (1,6%). Il comune capoluogo, con 2.546.804 unità, ha il 68,8% della popolazione di tutta la provincia. Il comune capoluogo perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti. A Roma la diminuzione è, tra i due censimenti, del 6,8% (i residenti erano 2.733.908¹ nel 1991), mentre nei comuni della prima e seconda corona si registra un incremento pari rispettivamente al 13,5% e al 18,3%.

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



¹ Il dato relativo alla popolazione residente nel comune di Roma nel 1991 è riferito ai confini attuali, pertanto non comprende la popolazione residente nel comune di Fiumicino (che è stato costituito nel 1992, la ricostruzione della sua popolazione al 1991 è pari a 41.342 unità), e non corrisponde quindi al dato pubblicato sui fascicoli provinciale e nazionale (2.775.250 residenti). I dati del 1991 sono stati ricalcolati ai confini attuali anche per quanto riguarda l'aggregato relativo ai comuni della prima corona. Nel 1991 tale aggregato non comprendeva il comune di Fiumicino, costituito con zone di territorio staccate dal comune di Roma, e il comune di Fonte Nuova, costituito nel 2001 con zone di territorio dei comuni di Guidonia Montecelio e di Mentana.

Continua il fenomeno dell'invecchiamento

La popolazione femminile residente nel comune di Roma è pari a 1.347.712 unità, e supera quella maschile di 148.620 unità, dunque si contano 89 uomini ogni 100 donne. Questa differenza di genere, dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne, si riscontra anche nei comuni della prima e della seconda corona, dove il rapporto di mascolinità risulta rispettivamente pari a 95,4 e a 96,5.

L'analisi della struttura per età ai due censimenti evidenzia per il 2001, rispetto al 1991, una maggior presenza di bambini, nel capoluogo, ed un aumento consistente delle persone in età avanzata in tutta la provincia.

In particolare a Roma i bambini con meno di sei anni erano nel 1991 il 4,9% e sono il 5,1% nel 2001.

Grafico 2 - Piramide delle età. Roma 2001 (% sul totale)

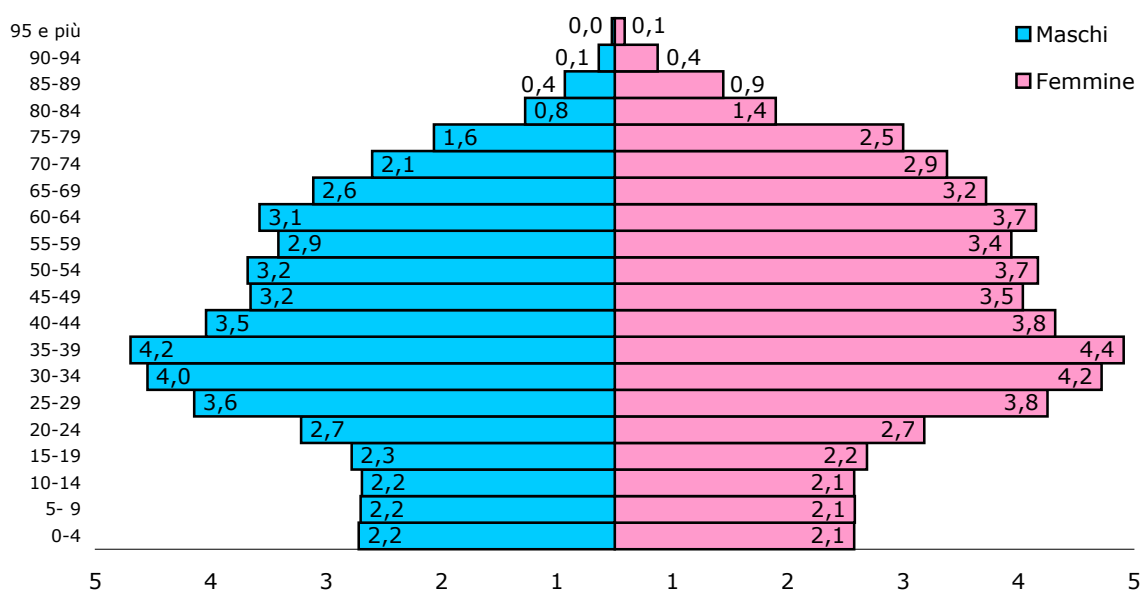
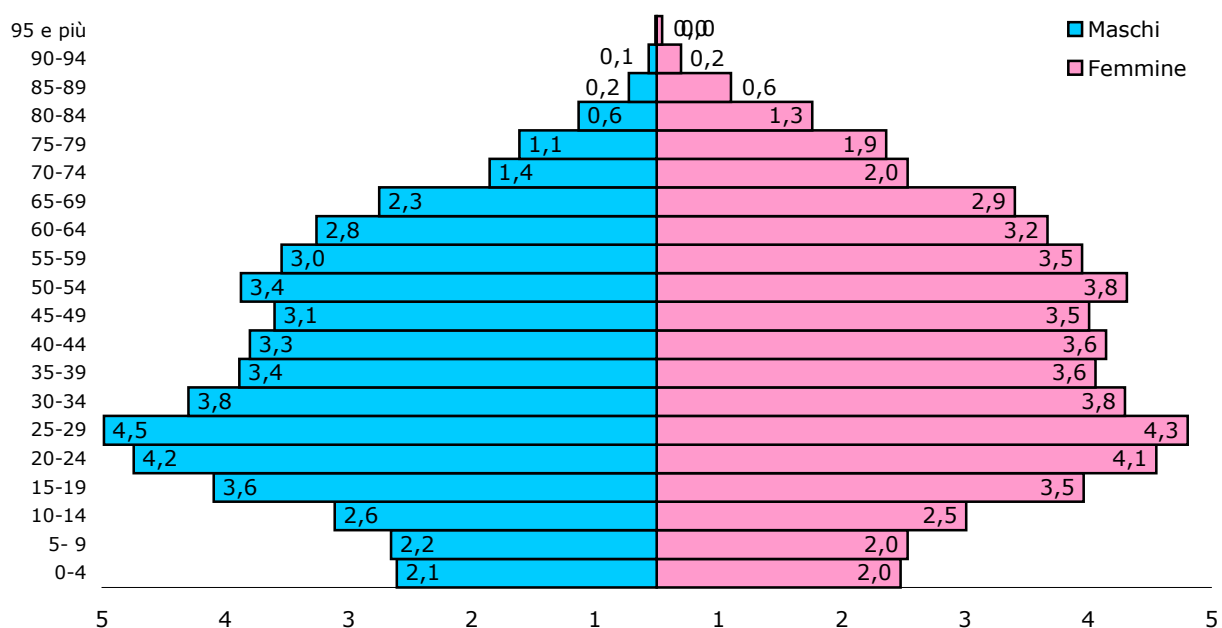


Grafico 3 - Piramide delle età. Roma 1991 (% sul totale)



Il 19,0% della popolazione di 65 anni e più vive a Roma (14,6% nel 1991), il 14,1% nella prima corona (10,7% nel 1991) e il 14,3% nella seconda (11,1% nel 1991). La popolazione di 75 anni e più ha rispettivamente una percentuale pari al 8,2% (6,0% nel 1991) nel comune e al 5,6% nella prima corona e nella seconda corona (rispettivamente 4,0% e 4,2% nel 1991).

Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991

Indicatori	2001			1991		
	Roma	Prima corona	Seconda corona	Roma	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	89,0	95,4	96,5	91,3	97,2	98,1
Percentuale di popolazione residente con meno di 6 anni (b)	5,1	6,2	6,2	4,9	6,6	6,9
Percentuale di popolazione residente di 65 anni e più (b)	19,0	14,1	14,3	14,6	10,7	11,1
Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più (b)	8,2	5,6	5,6	6,0	4,0	4,2
Indice di vecchiaia (c)	148,3	90,4	89,7	108,7	60,2	60,1
Indice di dipendenza (d)	46,8	42,4	43,4	38,8	39,6	41,7
Anziani per un bambino (e)	3,7	2,3	2,3	3,0	1,6	1,6

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile

(b) Percentuale sul totale della popolazione residente

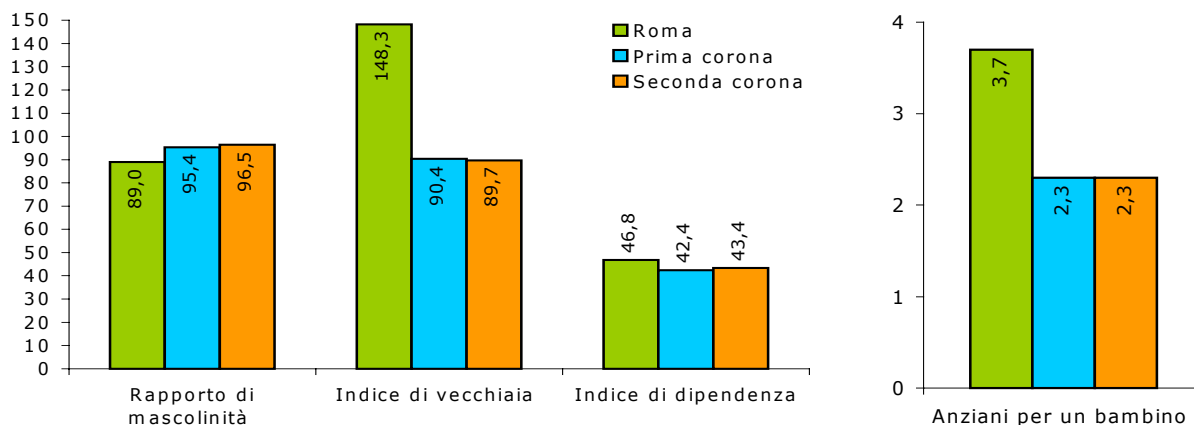
(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni

(e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni

La popolazione del comune di Roma risulta notevolmente più anziana di quella dei comuni della prima e della seconda corona. L'indice di vecchiaia - il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni - risulta pari a 148,3 per il comune di Roma, a 90,4 per i comuni della prima corona e a 89,7 per i comuni della seconda corona. Nel decennio intercensuario l'indicatore risulta in aumento in tutta la provincia. Il numero di anziani per un bambino conta per ogni bambino con meno di sei anni 3,7 anziani per il comune di Roma e risulta più basso (2,3) per i comuni della prima e della seconda corona.

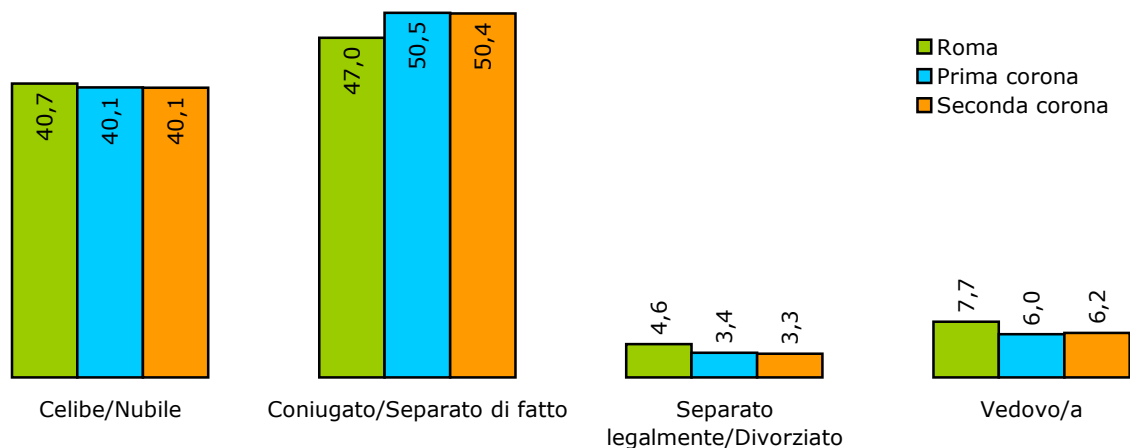
Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001



Aumentano separati, divorziati e vedovi

Rispetto ai comuni delle due corone, Roma presenta una percentuale di coniugati più bassa (47,0% contro rispettivamente 50,5% e 50,4%) e una percentuale lievemente superiore di separati e divorziati (4,6% contro rispettivamente 3,4% e 3,3%) e di vedovi (7,7% contro rispettivamente 6,0% e 6,2%), mentre la componente di celibi/nubili risulta omogenea in tutti e tre i livelli territoriali. La variazione più significativa che si registra tra il 1991 il 2001 riguarda i separati e i divorziati, questi sono quasi raddoppiati nell'area romana (da 74.346 a 117.712), e più che raddoppiati nei comuni delle corone (da 8.296 a 19.424 nella prima corona e da 4.448 a 10.851 nella seconda corona). Anche i vedovi sono aumentati nel decennio intercensuario; tale aumento è stato più lieve nel comune di Roma (dal 7,1% al 7,7%) e più rilevante nei comuni delle due corone (dal 5,2% al 6,0% nella prima corona e dal 5,4% al 6,2% nella seconda).

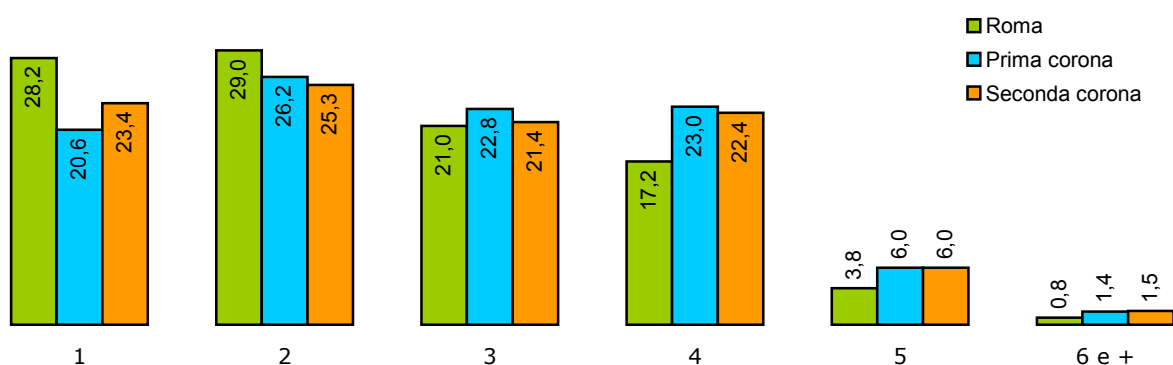
Grafico 5 - Popolazione residente per stato civile. Anno 2001



Aumenta il numero delle famiglie, diminuisce il numero di componenti

L'aumento del numero di famiglie ha interessato soprattutto i comuni della prima e della seconda corona, dove l'incremento è stato rispettivamente del 25,2% (da 164.761 a 206.299) e del 30,9% (da 91.641 a 119.926); a Roma l'aumento è risultato più esiguo, ovvero pari al 2% (da 1.018.692 a 1.039.152). Si tratta di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti per famiglia che passa da 2,7 nel 1991 a 2,4 nel 2001 nel comune di Roma e da 3,0 a 2,7 nelle due corone. La distribuzione percentuale delle famiglie per numero di componenti mostra una predominanza di famiglie con 2 componenti (29,0% a Roma, 26,2% nei comuni della prima corona, 25,3% nei comuni della seconda corona). Sia nel comune di Roma, sia nei comuni della seconda corona, il secondo aggregato più numeroso è quello delle famiglie unipersonali con rispettivamente 28,2% e 23,4%; nella prima corona invece è quello delle famiglie con 4 componenti 23,0%. La numerosità delle famiglie cresce via via che ci si sposta dal capoluogo verso i comuni confinanti; l'area dove la percentuale di famiglie con 5 componenti è maggiore è quella che comprende i comuni delle due corone (pari al 6,0% contro il 3,8% nel comune di Roma).

Grafico 6 - Famiglie per numero di componenti. Anno 2001



Famiglie numerose e famiglie estese in diminuzione

La presenza di famiglie numerose, di 6 e più componenti, si è ridotta passando dall'1,7% del totale delle famiglie allo 0,8% nel comune di Roma, dal 2,8% all'1,4% nei comuni della prima corona e infine dal 3,1% all'1,5% nei comuni della seconda corona.

Anche le famiglie estese, cioè le famiglie costituite da due nuclei familiari o da nuclei con altre persone residenti, sono diminuite nel periodo intercensuario. Questa diminuzione ha interessato tutti i livelli territoriali presi in esame, ma risulta più rilevante a Roma dove questa tipologia di famiglie è passata dall'8,3% del totale delle famiglie nel 1991 al 5,5% nel 2001.

Aumentano le persone sole

Le famiglie con un solo nucleo sono la tipologia familiare predominante. La percentuale delle famiglie con un solo nucleo è più elevata nei comuni delle due corone, rispettivamente pari al 75,3% nella prima corona e al 72,9% nella seconda, piuttosto che nel comune di Roma, dove tale percentuale si attesta al 67,4% del totale delle famiglie.

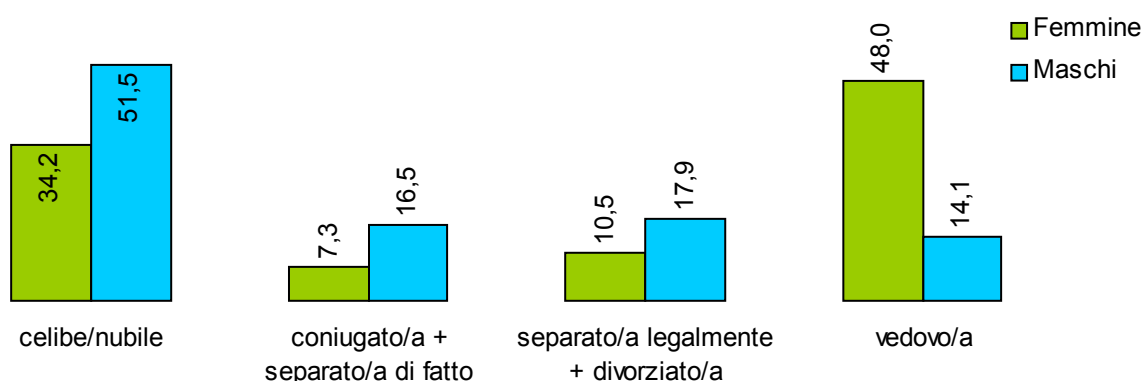
E' invece aumentata la percentuale delle famiglie senza nucleo: se nel 1991 erano il 29,5% a Roma, il 18,7% nella prima corona e il 20,6% nella seconda, nel 2001 risultano rispettivamente pari al 31,7%, al 23,0% e al 25,6%.

Tavola 2 - Famiglie per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo di famiglia	2001			1991		
	Roma	Prima corona	Seconda corona	Roma	Prima corona	Seconda corona
Famiglie senza nucleo	31,7	23,0	25,6	29,5	18,7	20,6
- famiglie unipersonali	28,2	20,6	23,4	24,8	15,6	17,4
- famiglie unipersonali non coabitanti	26,5	20,2	22,9	23,7	15,2	17,0
Famiglie con un solo nucleo	67,4	75,3	72,9	69,3	79,6	77,9
- con altre persone	4,6	5,6	5,0%	7,1	8,1	8,3
Famiglie con più nuclei	0,9	1,7	1,5	1,2	1,7	1,5
Totale famiglie	1.039.152	206.299	119.926	1.018.520	164.933	91.641

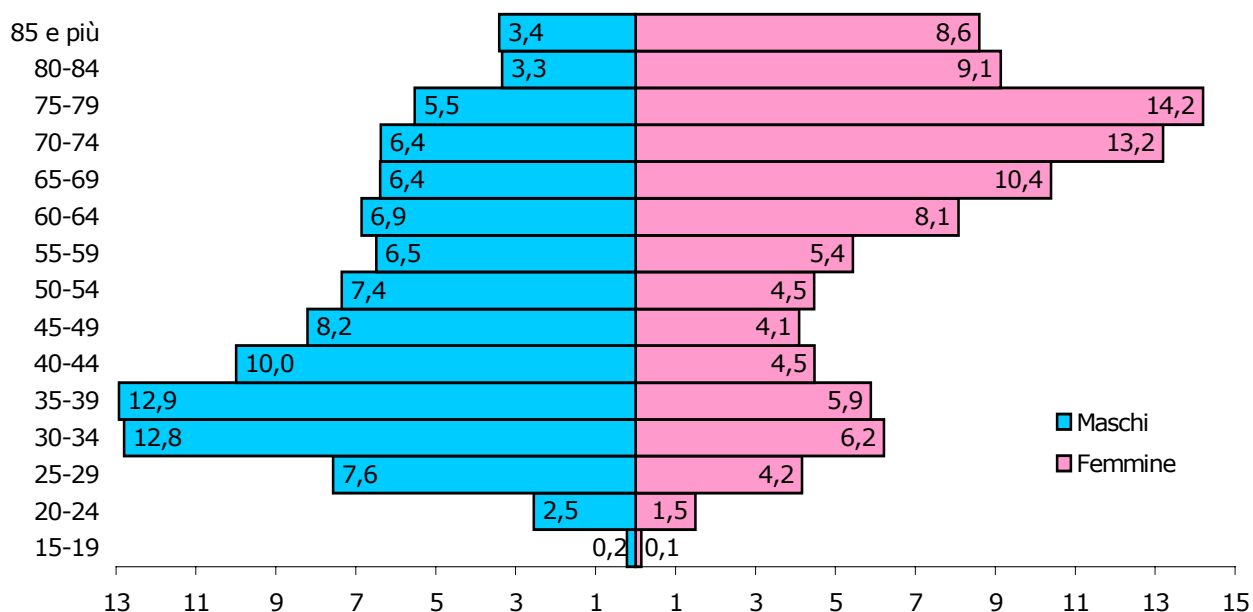
L'aumento delle famiglie senza nucleo è attribuibile all'aumento delle famiglie unipersonali ed in particolare a quello delle famiglie unipersonali non in coabitazione con altri, ovvero all'aumento delle persone che vivono da sole. Queste ultime sono a Roma il 26,5% (erano il 23,7% nel 1991), nella prima corona sono il 20,2% e nella seconda corona il 22,9% (erano rispettivamente il 15,2 ed il 17,0%). Le persone sole nel comune di Roma sono pari a 275.217 unità, di cui il 63,7% sono donne. Le donne sono per lo più vedove (48,0%) e nubili (34,2%), mentre gli uomini sono principalmente celibi (51,5%) e separati/divorziati (17,9%).

Grafico 7 - Persone sole per sesso e stato civile. Roma 2001



Tra gli uomini che vivono soli predominano le classi di età più giovani (il 36,0% degli uomini soli ha un'età compresa tra i 15 e i 39 anni contro il 17,9% delle donne), mentre le donne che vivono sole sono principalmente anziane (il 55,5% delle donne ha più di 65 anni contro il 25,0% degli uomini).

Grafico 8 - Persone sole per età e sesso. Roma 2001 (% sul sesso)



Diminuiscono le coppie con figli, aumentano le madri sole

Nel comune di Roma le coppie con figli, pur rappresentando la modalità prevalente (52,2% del totale dei nuclei), sono in diminuzione rispetto al 1991 (59,0%). Viceversa, aumentano le coppie senza figli (dal 25,9% al 29,8%) e le madri sole con figli (dall'11,3% al 14,7%).

Tavola 3 - Nuclei per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo di nucleo	2001			1991		
	Roma	Prima corona	Seconda corona	Roma	Prima corona	Seconda corona
Coppie con figli	52,2	59,4	59,7	59,0	65,4	64,6
Coppie senza figli	29,8	27,6	27,4	25,9	24,6	25,2
Madre con figli	14,7	10,7	10,6	11,3	7,1	6,9
Padre con figli	3,3	2,3	2,3	3,8	2,9	3,3
Totale	718.425	162.454	91.070	731.335	136.847	74.167

La percentuale più elevata di coppie con figli si registra nei comuni della seconda corona (59,7%), mentre nel comune di Roma si rileva l'incidenza più alta di coppie senza figli (29,8%), di madri con figli (14,7%) e di padri con figli (3,3%).

Nel comune capoluogo le coppie con figli ammontano a 374.769 unità, di queste, il 47,9% ha un solo figlio, il 44,1% ha due figli, e il restante 8% ha 3 o più figli. Nei comuni della prima corona le coppie che hanno un solo figlio sono il 43,6%, contro il 42,2% nei comuni della seconda; le coppie che hanno due figli sono il 46,9% nella prima corona, contro il 47% della seconda, mentre quelle con tre o più figli sono pari al 9,5% nei comuni della prima corona, contro il 10,8% nei comuni della seconda corona.

Tavola 4 - Coppie con figli. Anno 2001

Coppie con figli	2001	
	Roma	Seconda corona
Un figlio	47,9	42,2
Due figli	44,1	47,0
Tre o più figli	8,0	10,8
TOTALE COPPIE CON FIGLI	374.769	54.360

Coppie non coniugate, famiglie ricostituite e monogenitori

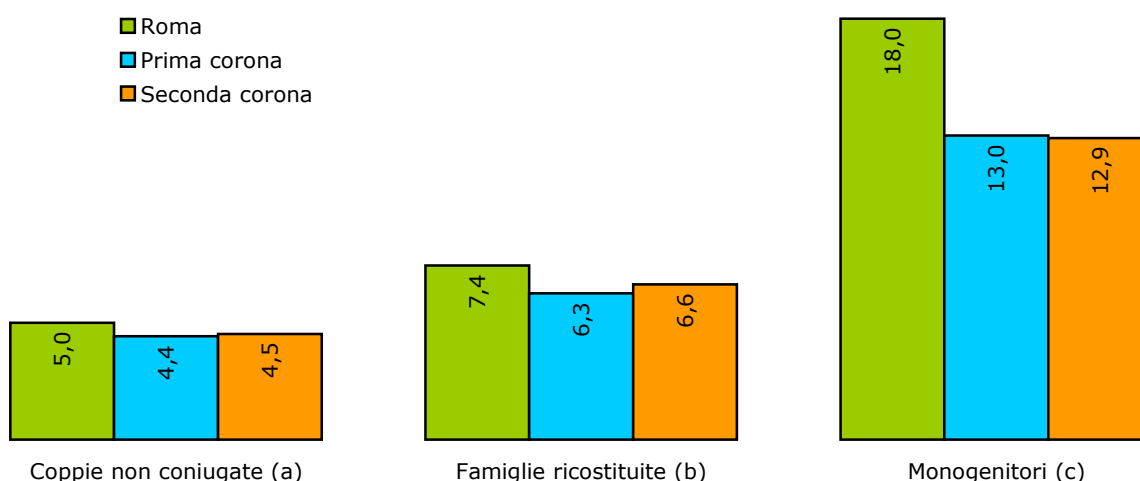
Sono in aumento le coppie in cui i due partner non sono coniugati tra loro e i nuclei monogenitore. Tali tipologie familiari, insieme alle famiglie ricostituite, ossia coppie in cui uno dei due partner proviene da un matrimonio interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, sono maggiormente rilevanti a Roma che nei comuni confinanti.

Nel comune di Roma i nuclei monogenitore, madri con figli e padri con figli, costituiscono il 18,0% del totale dei nuclei (nel 1991 erano il 15,1%). Di questi, la maggior parte sono madri con figli (l'81,6%). Il 31,8% delle donne monogenitore vive con tutti i figli minori (il 24,3% degli uomini) e il 62,2% con tutti i figli maggiorenni (la percentuale sale al 70,1% per i monogenitori maschi).

La gran parte delle madri con figli ha un'età compresa tra i 35-54 anni (il 46% contro il 36,3% dei padri con figli), il 45,2% delle donne ha più di 55 anni (contro il 59,7 degli uomini), e infine l'8,8% ha meno di 35 anni (contro il 4% degli uomini).

La maggior parte dei nuclei monogenitore è costituita da vedovi/e (37,5%) e da separati e divorziati (31,3%).

Grafico 9 - Alcuni tipi di nucleo familiare. Anno 2001



(a) La percentuale delle coppie non coniugate è calcolata sul totale delle coppie

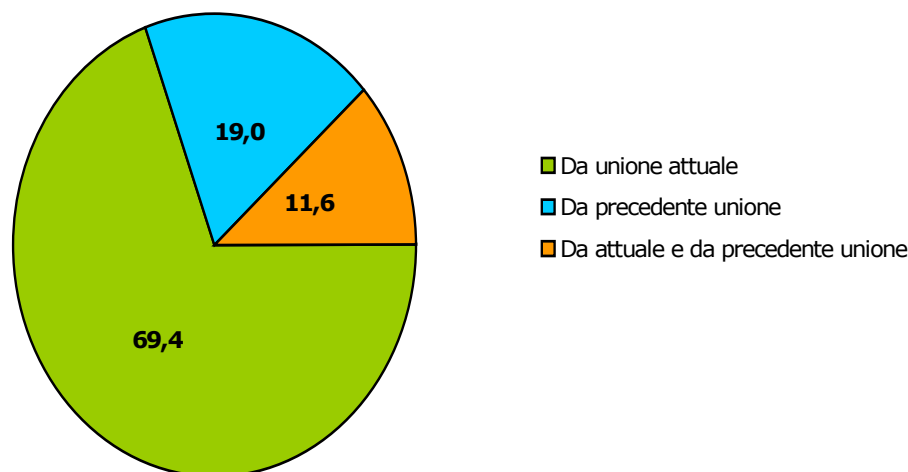
(b) La percentuale delle famiglie ricostituite è calcolata sul totale delle coppie

(c) La percentuale dei nuclei monogenitore è calcolata sul totale dei nuclei

Nel comune di Roma le coppie non coniugate rappresentano il 5,0% del totale delle coppie (nel 1991 erano il 2,3%), e sono pari a 29.382 unità. Il 53,9% delle coppie non coniugate non ha figli (nel 1991 erano il 50,7%), mentre il 46,1% ha almeno un figlio (nel 1991 erano il 49,3%).

Le famiglie ricostituite residenti nel comune di Roma sono 43.837, pari al 7,4% del totale delle coppie. Il 56,9% del totale delle coppie ricostituite ha figli, di cui, il 69,4% sono dell'unione attuale, il 19,0% dell'unione precedente, e il restante 11,6% sono figli dell'attuale e di precedenti unioni.

Grafico 10 - Famiglie ricostituite con figli. Roma 2001



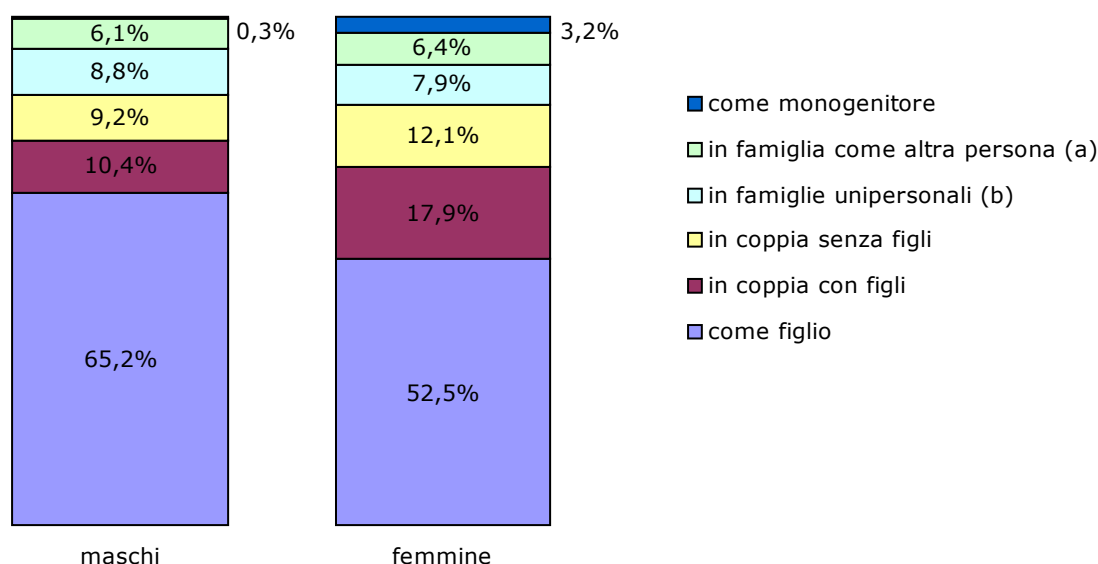
I minori e i giovani tra i 18 e i 34 anni

I minori nel comune di Roma sono il 15,4% della popolazione residente. Quasi la totalità dei minorenni vive in famiglia (99,9%). Tra i minori residenti in famiglia in qualità di figlio (99,0%), il 16,1% vive in nuclei monogenitore, il 6,8% vive in famiglie ricostituite², e il 4,2% vive in coppie non coniugate.

I giovani con età compresa tra i 18 e i 34 anni rappresentano il 22,9% della popolazione residente nel comune di Roma; di questi, la maggior parte vive in famiglia (98,7%), mentre una piccola minoranza risiede in convivenza (1,3%).

Più della metà dei giovani vive in famiglia in qualità di figlio (il 65,2% dei maschi e il 52,5% delle femmine); gli altri vi risiedono prevalentemente in coppia con e senza figli (il 30,0% delle donne e il 19,6% degli uomini) e in famiglie unipersonali (l'8,8% dei maschi e il 7,9% delle femmine).

Grafico 11 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni a Roma, per sesso.

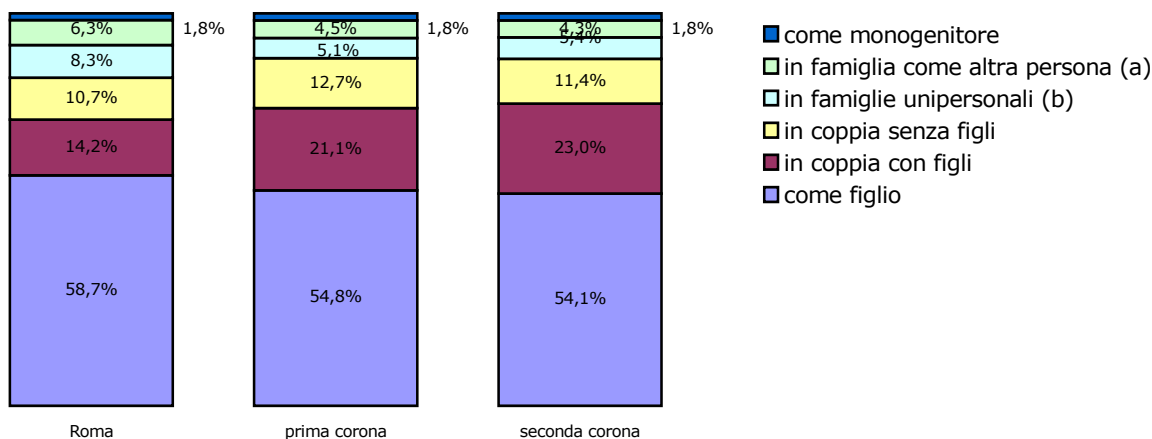


(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali
 (b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

² I due aggregati "famiglie ricostituite" e "coppie non coniugate" sono parzialmente coincidenti, pertanto le due percentuali dei minori che vivono come figli in coppie non coniugate (4,2%) ed in famiglie ricostituite (6,8%) non sono sommabili.

Rispetto al comune di Roma, nei comuni delle corone si ha una percentuale più bassa di giovani che vivono in famiglia come figli (il 54,8% nella prima corona e il 54,1% nella seconda, contro il 58,7% a Roma) e un ammontare più elevato di giovani che vivono in coppia come genitori (il 21,1% e il 23,0% nella prima e nella seconda corona, contro il 14,2% a Roma) e in coppia senza figli (il 12,7% e il 11,4% nelle due corone, contro il 10,7% a Roma). Più diffusa è invece la tendenza dei residenti nel comune di Roma a vivere in famiglie unipersonali (8,3%), rispetto ai residenti nei comuni confinanti (rispettivamente il 5,1% e il 5,4% nella prima e nella seconda corona). La percentuale di giovani che vive in famiglia come monogenitore è la stessa in tutti e tre i livelli territoriali presi in considerazione, cioè pari all'1,8%.

Grafico 12 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni, per zona territoriale.

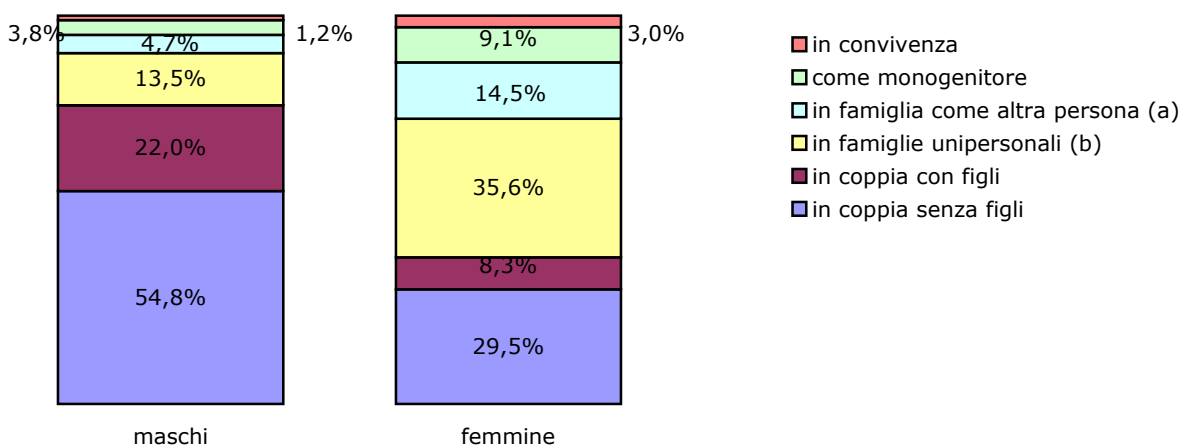


(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali
 (b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

Gli anziani

La popolazione con 65 anni e più rappresenta a Roma il 19% dei residenti, di questi, il 97,8% vive in famiglia e il restante 2,2% risiede in convivenza. Analizzando la distribuzione degli anziani residenti a Roma secondo il ruolo che occupano all'interno della famiglia, si nota una prevalenza di coppie senza figli, soprattutto negli uomini (il 54,8% contro il 29,5% delle femmine). Anche gli uomini anziani che vivono in coppia con figli sono più numerosi delle donne anziane in posizione analoga (il 22,0% dei maschi contro l'8,3% delle femmine); viceversa, maggiore è la percentuale di donne con più di 65 anni che vive in famiglie unipersonali (il 35,6% contro il 13,5% degli uomini) e come monogenitore (il 9,1% contro il 3,8%).

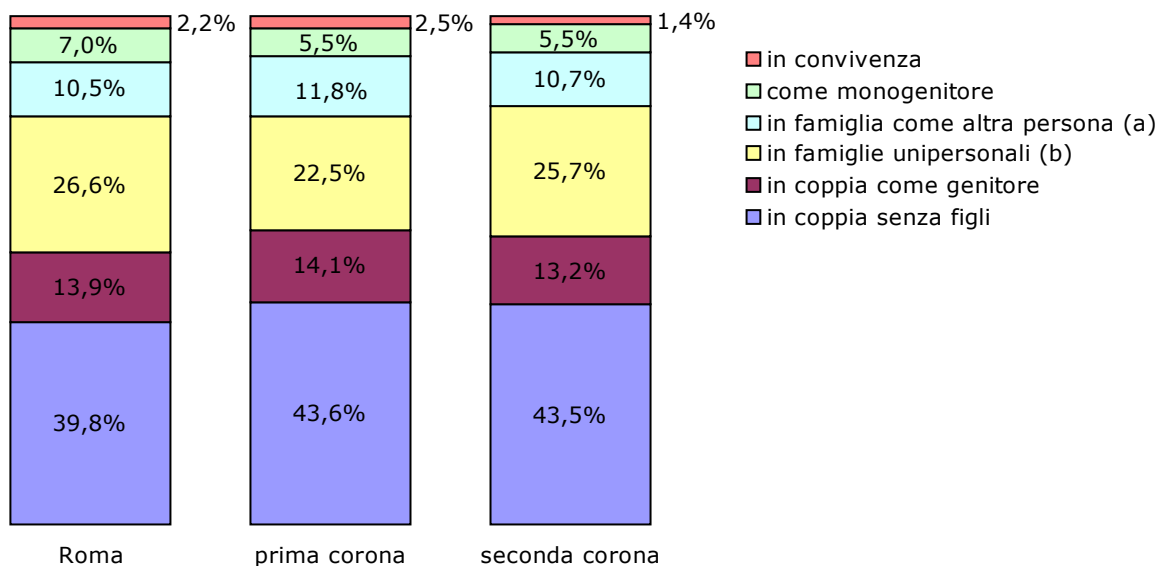
Grafico 13 - Le persone di 65 anni e più a Roma, per sesso.



(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.
 (b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

Se si considerano i diversi livelli territoriali, si rileva che nei comuni delle due corone risiedono in famiglia in qualità di coppia senza figli, percentuali più elevate di persone con almeno 65 anni (rispettivamente il 43,6% e il 43,5% nella prima e seconda corona, contro il 39,8 nel comune di Roma). Mentre gli anziani che vivono in famiglie unipersonali sono più numerosi nel comune capoluogo (26,6%), piuttosto che nei comuni della prima corona (22,5%) e nei comuni della seconda corona (25,7%)

Grafico 14 - Le persone di 65 anni e più, per zona territoriale.



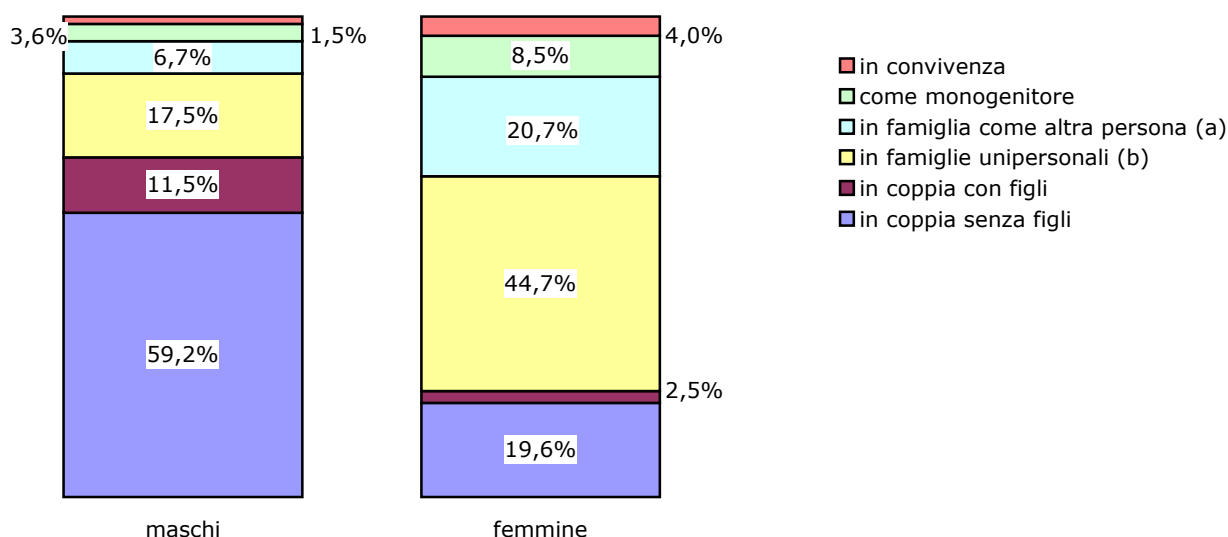
(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

(b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

La popolazione con 75 anni e più residente nel comune di Roma è pari all'8,2% del totale dei residenti; di questi, il 96,9% vive in famiglia e il 3,1% in convivenza.

La maggior parte degli uomini di almeno 75 anni vive in coppia senza figli (59,2%), oppure in famiglie unipersonali (17,5%). Le donne di almeno 75 anni risiedono soprattutto in famiglie unipersonali (44,7%).

Grafico 15 - Le persone di 75 anni e più a Roma, per sesso.

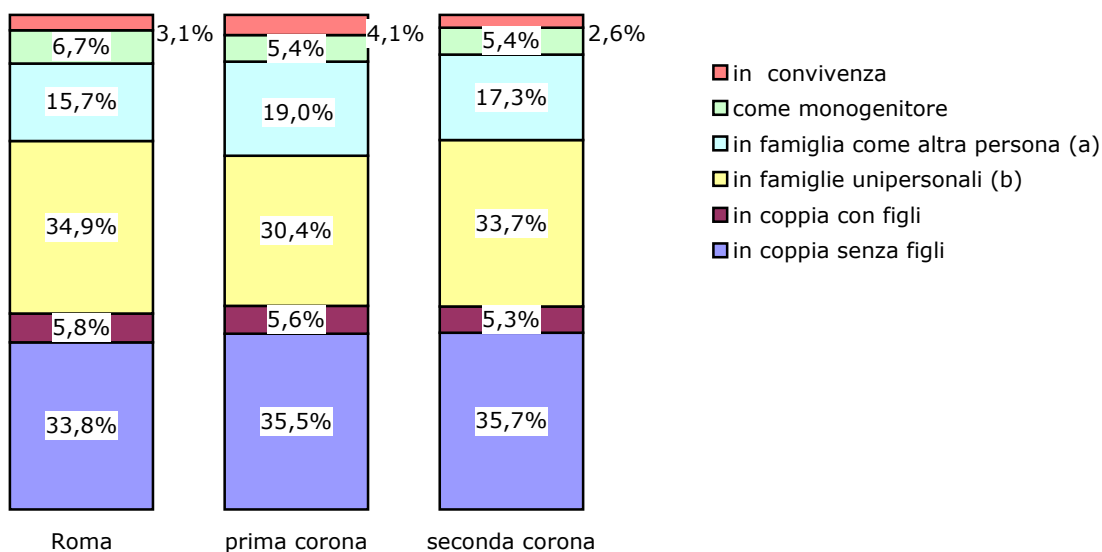


(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio

(b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

Confrontando la distribuzione sul territorio delle persone di 75 anni e più in base al ruolo che occupano all'interno della famiglia, non si notano differenze rilevanti; sia a Roma, sia nei comuni delle due corone prevalgono le posizioni in coppia senza figli e in famiglie unipersonali.

Grafico 16 - Le persone di 75 anni e più, per zona territoriale.



(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio
 (b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

Glossario

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nucleo familiare ricostituito

E' costituito da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. La percentuale di nuclei familiari ricostituiti è calcolata sul totale delle coppie.

Famiglia estesa

Si intende la tipologia familiare all'interno della quale si individuano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti.

Numero medio di componenti per famiglia

E' il rapporto avente a numeratore il totale dei residenti in famiglia e a denominatore il totale delle famiglie.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Anziani per un bambino

E' il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Indice di dipendenza

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

Rapporto di mascolinità

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.